



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

Linee guida nel rapporto banca-impresa

EVOLUZIONE DEL RAPPORTO BANCA-IMPRESA NELLA PROSPETTIVA DI BASILEA 3

Alberto Balestreri

5 aprile 2011 - Assolombarda

Nel corso degli ultimi 3 anni ...

... è venuto meno l'approccio minimalistico alla regolamentazione bancaria.

La **linea di rigore** emersa a livello internazionale è la dura risposta alle distorsioni che hanno reso il sistema finanziario fragile e instabile.

La crisi ha innescato **mutamenti di natura strutturale** nell'industria finanziaria. Lo scenario nel quale le banche opereranno nei prossimi anni sarà molto diverso da quello che ha caratterizzato larga parte dello scorso decennio.

Basilea 3 ...

.... introduce regole più severe e connesse con i rischi effettivamente sostenuti dalle banche. In particolare:

- definisce requisiti rigorosi in termini di capitale di migliore qualità che non viene meno nei momenti di crisi (Common Equity Tier 1 – CET) posto pari al 4,5% delle attività a rischio);
- prevede che le attività immateriali e quelle di non agevole realizzo vengano dedotte dal capitale;

Basilea 3 ...

- stabilisce criteri stringenti nella determinazione dei coefficienti di ponderazione delle attività e dei prodotti finanziari complessi;
- introduce misure che riducono la prociclicità delle regole prudenziali. Le banche dovranno detenere:
 - un cuscinetto aggiuntivo di capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5 per cento del CET1, finalizzato ad assorbire le perdite nei periodi di crisi, e
 - un ulteriore cuscinetto (pari al massimo al 2,5 per cento del Tier I) da alimentare nelle fasi favorevoli del ciclo, quando il rischio si accumula, per un possibile utilizzo quando le condizioni si deteriorano e il rischio si manifesta (il Countercyclical Capital Buffer).

Basilea 3 ...

- prevede regole a presidio del rischio di liquidità (il Liquidity Coverage Ratio – LCR – di breve periodo e il Net Stable Funding Ratio – NSFR – di tipo strutturale);
- introduce un vincolo al livello di leva finanziaria con cui gli intermediari possono operare (il Leverage Ratio), pari al 3 per cento dell'attivo non ponderato.

Tempi di introduzione e regole per gli affidamenti alle PMI

- al fine di non intralciare la ripresa economica, le regole previste da Basilea 3 **entreranno in vigore con gradualità** dal 2013 fino a quando, a partire dal 1° gennaio 2019, non diverranno tutte pienamente vigenti;
- **vengono confermati i meccanismi previsti da Basilea 2 per gli affidamenti alle PMI** (in particolare, riduzione di circa il 20% del patrimonio di vigilanza per i prestiti erogati alle PMI con fatturato inferiore a 50 milioni di euro).

Come noto, le piccole imprese italiane (fino a 50 addetti e 10 milioni di euro di fatturato) sono caratterizzate da:

- struttura finanziaria relativamente fragile;
- elevata esposizione nei confronti del sistema bancario (pari, nella media 2005-2008, al 58,3% dell'attivo di bilancio, 2 p.p. in più delle medie imprese e ben 10 p.p. in più rispetto alle grandi);
- **incidenza degli oneri finanziari** che supera, in media, il 30% del MOL (da 5 a 10 p.p. in più rispetto alle medie ed alle grandi imprese);
- sostanziale assenza di canali di finanziamento alternativi al credito bancario.

In termini globali, Basilea 3 dovrebbe determinare una maggiore stabilità finanziaria e, conseguentemente:

- più elevato sviluppo del PIL mondiale;
- significativa ripresa del commercio internazionale;
- minori oneri per le finanze pubbliche:
 - interventi a supporto delle banche;
 - livello dei tassi di interesse sui titoli del debito.
- minori costi dell'indebitamento delle banche sul mercato interbancario e sui mercati internazionali.

Impatti per le PMI

- più ampie modalità di valutazione e gestione dell'erogazione del credito alle PMI
 - esame piani industriali
 - analisi di settore
 - valutazione della credibilità dell'imprenditore e dell'impresa
 - analisi della struttura proprietaria
 - qualità del management
 - mezzi propri e politiche di autofinanziamento
 - struttura finanziaria obiettivo nel medio termine

Impatti per le PMI

- più stringenti vincoli all'espansione del credito dovuti a:
 - maggiori riserve liquide che le banche dovranno detenere;
 - raccolta da clientela attesa con crescita contenuta;
 - mezzi patrimoniali di elevata qualità necessari per finanziare lo sviluppo degli impieghi alla clientela
- ricerca continua del contenimento della rischiosità degli impieghi;
- più efficace gestione del contenzioso;
- minori flussi di affidamenti in pool.

Fattori di attenuazione

- le imprese con meno di 20 addetti sono oggi finanziate in misura minore dalle banche di maggiori dimensioni, più esposte a Basilea 3
- buona parte delle banche italiane di piccole e medie dimensioni già oggi rispetta i requisiti di Basilea 3
- la gradualità di introduzione delle nuove regole consente anche alle PMI di adottare nuove strategie di sviluppo della finanza, utili anche per declinare in modo nuovo il valore della propria impresa.